



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

Visto: “**Il diritto al gioco e allo sport dei bambini e dei ragazzi con disabilità**”, documento elaborato dal Gruppo di lavoro al gioco e allo sport dei bambini e dei ragazzi con disabilità attivato nell’ambito della Consulta nazionale delle associazioni e delle organizzazioni, istituita e presieduta dall’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza.
Roma, del 31 dicembre 2018

Considerato il paragrafo **2.2**, che recita:

Quando si parla di diritti e di politiche per l’infanzia e l’adolescenza è impossibile definire una priorità perché i bambini sono tutti uguali e hanno pari dignità. La Convenzione sui diritti del fanciullo del 1989, all’art. 2, sancisce il principio di uguaglianza, affermando che tutti i bambini del mondo hanno gli stessi diritti, a prescindere dalla loro condizione, personale e sociale, dal colore della pelle, da chi siano i loro genitori, ecc. Il principio di uguaglianza, sancito dalla Convenzione, ha il suo corollario nell’affermazione che tutti i diritti meritano eguale considerazione e che è inimmaginabile, sul piano della programmazione e della attuazione, una loro gerarchia. La stessa Convenzione, all’art. 31 riconosce a ogni bambino il diritto al riposo, al tempo libero, al gioco e a ogni attività propria della sua età. La stessa Convenzione, all’art 30, riconosce alle persone con disabilità il diritto alla loro partecipazione alla vita culturale, alle attività ricreative, al tempo libero e allo sport. Inoltre, lo stesso art. 30 contiene un riferimento preciso alle persone di minore età con disabilità, lì dove impegna gli Stati parte ad adottare tutte le misure appropriate ad "assicurare che i bambini con disabilità abbiano pari accesso con gli altri bambini alla partecipazione ad attività ricreative, di gioco e sportive

Considerato il paragrafo **2.4**, che recita:

*“Tematizzare il diritto al gioco e allo sport dei bambini e dei ragazzi con disabilità significa, innanzitutto, tematizzare che il gioco e lo sport sono diritti di tutti i bambini e che per tutti quindi occorre garantire **pari opportunità** di fruizione e di accesso, **attraverso interventi, normativi e operativi**, capaci di **bilanciare** principi generali con principi di specificità e personalizzazione.”*

Visto e considerato :

Il paragrafo **2.2** e **2.4** del “**Il diritto al gioco e allo sport dei bambini e dei ragazzi con disabilità**” dall’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza:

Un disabile non può svolgere attività sportive di nessun genere con bambini **abili** di età superiore alla propria, quindi occorre garantire **pari opportunità**, pertanto qualsiasi Ente o Organizzazione Per lo Sport deve, **attraverso interventi normativi e operativi, bilanciare i** principi generali con principi di **specificità e personalizzazione on evitare delle disuguaglianze.**